

a.s. 2019/2020

PROGRAMMA DI ITALIANO**Docente: CARLO GUERRINI****IL MEDIOEVO LATINO (V-XI)**

Mentalità, istituzioni culturali, intellettuali, pubblico (7-10). L'idea della letteratura e le forme letterarie (12-13). Testi: "Il fisiologo, la balena (13). La lingua: latino e volgare (15-17).

L'ETA' CORTESE (XI-XIII)

Il contesto sociale (24-27). L'amor cortese (28-29). La lirica provenzale (53-55). Bernart de Ventadorn: "Amore e poesia" (56).

L'ETA' COMUNALE IN ITALIA

I luoghi della cultura (65). Mentalità, istituzioni culturali, intellettuali e pubblico (70-74). La letteratura religiosa. I Francescani in letteratura (85-88). San Francesco d'Assisi (88). Testi: "Cantico di Frate Sole" (89). Iacopone da Todi (95). Testi: "O Signor, per cortesia" (104). La scuola siciliana (115). Testi. Iacopo da Lentini: "Io m'aggio posto in core a Dio servire" (116-17). Il "dolce stil novo" (121-23). Guido Guinizelli. Testi: "Io voglio del ver la mia donna laudare" (130). Guido Cavalcanti (132). Testi: "Voi che per li occhi mi passaste 'l core" (135). La poesia comico-parodica (145-46). Cecco Angiolieri (146). Testi: "S'i fosse fuoco, arderei 'l mondo" (147).

DANTE ALIGHIERI E LA COMMEDIA

La vita (162). Vita nuova (sintesi 169). Testi: "Tanto gentile e tanto onesta pare" (179), da *Vita nuova*, Cap.xxvi. La *Commedia* (la genesi politico-religiosa; gli antecedenti culturali; i fondamenti filosofici; visione medioevale e "pre-umanesimo" di Dante; l'allegoria; la concezione figurale; il titolo e gli stili; il plurilinguismo e i generi; la tecnica narrativa; lo spazio e il tempo; la struttura simmetrica del poema) 209-19. Testi: Inferno (struttura e prologo, 220-22). C.I, vv. 1-90; C. V, vv. 70-142; C.XXVI, vv. 85-142. Purgatorio e Paradiso (struttura, 223-24). Purgatorio, C.VI, vv. 76-151; Paradiso, Canto XI, vv. 43-75 (in fotocopia).

FRANCESCO PETRARCA E IL CANZONIERE

La vita (284). Il *Canzoniere* (Petrarca e il volgare; la formazione dell'opera; l'amore per Laura; la figura di Laura; il paesaggio; il "dissidio"; il superamento dei conflitti

nella forma; la lingua e lo stile), 314-21. Testi: “Voi ch’ascoltate in rime sparse il suono” (I), 323; “Solo e pensoso i più deserti campi” (XXXV), 330; “Erano i capei d’oro a l’aura sparsi” (XC), 332; “Levommi il mio penser in parte ov’era” (CCCII), 346.

GIOVANNI BOCCACCIO E IL *DECAMERON*

La vita (358). Il *Decameron* (struttura; il Proemio e il pubblico; la peste e la cornice; la realtà rappresentata; le forze dinamiche: la Fortuna e l’amore; il genere novella; le tecniche narrative; la lingua e lo stile), 366-70; 373-75. Testi: “La novella delle papere” (IV, 462); “Lisabetta da Messina” (IV, 5), 410; “Federigo degli Alberighi” (V, 9), 426; “Andreuccio da Perugia” (II, 5), 389.

GENERI DEL RINASCIMENTO: IL POEMA DI ARIOSTO

Il Rinascimento (testo di Storia). Centri e luoghi di elaborazione culturale (538-40). Forme e generi della letteratura rinascimentale (552-55). Il poema epico-cavalleresco (529).

Ludovico Ariosto. La vita (594). L’ *Orlando furioso* (le fasi della composizione, la materia, il pubblico, l’organizzazione dell’intreccio; il motivo dell’inchiesta; l’organizzazione dello spazio e del tempo; labirinto e ordine: struttura narrativa e visione del mondo) 607-16. Testi: “La follia di Orlando”, C. XXIII, 100-136 (670-77).

Perugia, 3 giugno 2020

GLI ALUNNI

IL DOCENTE
